**«Macché Monna Lisa, la Gioconda era Pacifica Brandani, morta di parto»**

*Giovedì 23 Giugno 2011*

ROMA - Macchè Monna Lisa: semmai, donna Pacifica. Uno studioso di Roma pensa di poter dimostrare che il dipinto più famoso al mondo non eterni le fattezze di **Lisa Gherardini, moglie del mercante di Firenze Francesco del Giocondo**, bensì quelle di **Pacifica Brandani da Urbino, morta poco dopo aver dato alla luce il futuro cardinal Ippolito de’ Medici, avuto in modo illegittimo nel 1511 da Giuliano**, duca di Nemours (1479 - 1516). **Giuliano de Medici** l’aveva commissionato a **Leonardo** per darlo al figlio, che non aveva conosciuto la madre. Però, muore anche lui, prima di poterlo ritirare e l’artista lo porta, con altri due quadri, in Francia. Questo, in soldoni, dice Roberto Zapperi.  
  
**Zapperi è uno storico: analizza e racconta documenti. «**A Clou, vicino ad **Amboise** dove Leonardo viveva - spiega Zapperi - il **cardinale Luigi d’Aragona**, che era insieme con il **proprio segretario Antonio De Beatis**, chiede di quei **tre quadri** all’artista, che di uno dice: ***è una donna che interessa al magnifico Giuliano de’ Medici***». Ma non poteva essere Monna Lisa? «Certo no: perché Giuliano, tra il 1494 e il 1512, non è mai potuto tornare a Firenze, da dove era bandito». Ma ad Aragona, Leonardo afferma che è fiorentina. «Perché Giuliano non gli ha raccontato di dove lei fosse; del resto, era sempre la madre di un figlio illegittimo; quindi, che fosse di Firenze lo arguisce lui». D’altronde, aggiunge: «A quei tempi gli artisti non dipingevano per proprio diletto. Lo facevano se avevano una **committenza**».  
  
**Il nome di Pacifica l’aveva fatto, tanti anni fa, Carlo Pedretti, grande studioso di Leonardo**, ma senza coltivarlo. In molti credono che **Giorgio Vasari**, alla base dell’identificazione con Monna Lisa, non fosse alieno dal raccogliere tante chiacchiere. «Pacifica è sposata e Giuliano trascorre una decina d’anni a Urbino. Era un donnaiolo e un poeta. Al momento del parto, non c’era. E il bimbo viene abbandonato davanti a una chiesa. La madre che morirà di lì a poco, è documentato, ***glielo manda a dire a Roma, dove Giuliano era dal futuro papa Leone X, fratello di quattro anni maggiore: entrambi erano figli di Lorenzo il Magnifico***».  
  
**Ippolito viene rilevato dal padre che lo dà a balia; poi, crescerà all’ombra dello zio Leone X, divenuto Papa: Raffaello**lo ritrae, a nemmeno sei anni, in un affresco delle Stanze in Vaticano. Il bambino, secondo la ricostruzione di Zapperi, domanda della mamma. Il babbo ha al servizio **Leonardo**, che vive nel Palazzo del Belvedere, in Vaticano, dal 1513 al 1516, e pensa perfino a come *prosciugare le paludi pontine*. È a lui che Giuliano commissiona un ritratto da dare al bimbo, di soli quattro anni. «*Forse, Medici descrive Pacifica a Leonardo*». Un ritratto inventato o, al massimo, raccontato.  
  
**Sta di fatto che Leone X va in guerra con la Francia**. Manda Giuliano a capo degli armati nella Pianura Padana. «*Era un po’ malmesso per via della tubercolosi -* aggiunge Zapperi *- a Firenze si ammala e* **muore***. Non ha il tempo di ritirare il quadro. Leonardo lo porta in Francia, dove va anche perché Papa Leone aveva per pittore Raffaello. Il* ***cardinal d’Aragona*** *lo vede. Poi altri passaggi, perché Leonardo non vende quel quadro. Lo dona a Gian Giacomo Caprotti, suo pupillo; il* ***Salaì****, come era soprannominato, lo porta a Milano e ne trae copia: lo dice il suo testamento. Infine****, lo acquista Francesco I e poi va al Louvre***».  
  
**Professor Zepperi, sicuro? «Certissimo: ho lavorato anni.** E ho il vantaggio di essere uno storico: leggo i documenti, non mi occupo d’arte». Ma perché una notizia-bomba, come questa, è così poco nota? «*Su Monna Lisa non ci sono testimonianze*; su Pacifica, quella del cardinal d’Aragona, da cui sappiamo che era un ritratto per Giuliano de’ Medici».

***Dal diario di Antonio Dè Beatis - L'incontro tra De Beatis e Leonardo a Cloux 11 ottobre 1517***: In uno dei borghi, il Signore e noi altri andammo a vedere messer Leonardo Vinci fiorentino, vecchio più di 70 anni, pittore ecc.mo dei nostri tempi, il quale mostrò a sua signoria ill.ma tre quadri: ***uno di certa dona fiorentina***, quadro di pictura bellissima, ***facto ad istanza del quondam Magnifico Giuliano de Medici***, l'altro di san Giovanni Battista giovane e uno de la Madonna et del figliolo che stan posti in grembo de s. Anna, tutti perfettissimi, anche se da lui per essergli venuta certa paralisi su la destra non ci si può più aspettare cosa buona.

|  |  |
| --- | --- |
| **L’incoronazione di Carlo Magno** da parte di Leone III è storicamente avvenuto nella notte di **Natale dell'anno 800** nell'antica basilica di San Pietro in Vaticano. L’affresco è di Raffaello e si trova nelle stanze vaticane. | Secondo **Vasari** il paggetto inginocchiato vicino all'imperatore, che tiene la corona reale (sostituita dal papa con quella imperiale), sarebbe un **giovanissimo Ippolito de' Medici**. |
|  |  |